

BALBONI P. E. 2007, “La ricerca Itals sull’italiano a stranieri”, in BALBONI P. E., DOLCI R., SERRAGIOTTO G. (a cura di), 2007, *Itals: dieci anni di formazione e ricerca*, Roma, Bonacci, pp. 19-26 e 113-132.

ITALS

Dieci anni di formazione e ricerca

a cura di
Paolo E. Balboni, Roberto Dolci, Graziano Serragiotto

Bonacci
2007

Indice

- | | |
|--|-------------|
| 1. Le linee guida di dieci anni di ITALS
Paolo E. Balboni, Roberto Dolci, Graziano Serragiotto | 8 pp |
| 2. La ricerca “itals” sull’italiano a stranieri
Paolo E. Balboni | 5 pp |
| 3. L’organizzazione che apprende: il modello di ITALS
Roberto Dolci | 11pp |
| 4. L’azione all'estero
Elisabetta Pavan | |
| 5. Il progetto ALIAS
Barbara D’Annunzio, Maria Cecilia Luise | |
| 6. La Scuola di Formazione dei Docenti di Italiano a Stranieri
Elena Ballarin | |
| 7. I master ITALS
Paola Celentin, Mara Salvataggio | |
| 8. Le certificazioni didattiche
Graziano Serragiotto | |
| 9. ITALS per la qualità didattica
Marco Mezzadri | |
| 10. L'esplorazione di nuovi spazi di intervento: i progetti “divergenti”
Fabio Caon | |
| 11. Bibliografia delle pubblicazioni relative all'italiano prodotte in ambito ITALS
Paolo E. Balboni | |
| Lo staff ITALS | |

1.

Le linee guida di dieci anni di ITALS

Paolo E. Balboni, Roberto Dolci, Graziano Serragiotto

Questo volume documenta dieci anni di lavoro del Laboratorio ITALS e l'indice ne evidenzia con chiarezza gli ambiti operativi. Quel che non emerge dalla mera documentazione ma va posto in evidenza è la serie di coordinate, di principi che hanno governato questi dieci anni di ricerca, documentazione, formazione, azione di politica linguistica rivolta agli insegnanti di italiano a stranieri, in Italia o all'estero.

Vedremo qui l'impianto del Laboratorio ITALS e poi enucleeremo alcune parole chiave che ne costituiscono la "connotazione".

1. La natura del Laboratorio ITALS

Il "Progetto ITALS", Italiano come Lingua Straniera, nasce nel 1974 ad opera di Giovanni Freddi, che coinvolge nell'impresa giovani come Elisabetta Zuanelli, Gianfranco Porcelli, oltre a me. Dopo alcuni volumi, il principale dei quali è una ricerca sulla diffusione dell'italiano (Freddi 1987) condotta per il CNR, il settore dell'italiano passa a me (mi scuso per l'irrituale uso della prima persona in un testo di questo tipo – ma nei primi anni ITALS è stato molto legato alla mia persona), con l'incarico di occuparmi della formazione degli insegnanti in Europa e nelle due Americhe; è a questo punto che ITALS affronta, come primo passo, il tema della natura di un curriculum di italiano a stranieri (Balboni, 1989).

Dopo la metà degli anni Novanta il "progetto", essenzialmente scientifico nei suoi scopi, si trasforma in "laboratorio", coordinato nei primi anni da Roberto Dolci e dal 2005 da Graziano Serragiotto. Oggi il Laboratorio ITALS del Dipartimento di Scienze del Linguaggio di Ca' Foscari, il cui sito è www.itals.it, si occupa di:

- a. *formazione scientifica*: finanzia borse di dottorato, post dottorato, assegni di ricerca, incarichi di ricerca specificamente dedicati all'insegnamento dell'italiano;
- b. *formazione didattica*: oltre 6400 docenti formati con corsi di almeno 30 ore, di cui quasi 700 con master; il ventaglio di offerte didattiche è ampio:
 - *Master in promozione e didattica della lingua e cultura italiana*, di primo livello, e *Master in ricerca e progettazione glottodidattica*, di secondo livello: sono master in e.learning integrato ed hanno oggi, 2006, quasi 300 frequentanti;
 - *Corsi di formazione tenuti in Italia e all'estero*, in presenza, di 15 o 30 ore, di vari livelli; il testo base è Dolci e Celentin 2003;
 - *Corsi di formazione on line* per italiano L2 e italiano LS: sono i progetti ALIAS, Approccio alla Lingua Italiana per Allievi Stranieri, e FILIM, Formazione degli Insegnanti di Italiano nel Mondo;
 - *Corso di perfezionamento*: diploma universitario di alta formazione;
 - *Monitoraggio dell'acquisizione di italiano*, per formare i dirigenti e gli insegnanti di italiano in enti e scuole italiane e straniere nelle metodologie del monitoraggio glottodidattico;
- c. *certificazioni e accreditamenti*: ITALS ha ritenuto di non dover intervenire nella certificazione linguistica considerando più che sufficiente l'offerta di Siena, Perugia, Dante Alighieri e Roma III; ha quindi attivato solo due settori:

- *Certificazione della competenza didattica nell'insegnamento dell'italiano a stranieri*: CeDILS (Certificato in Didattica dell'Italiano come Lingua Straniera) e CeFILS (Certificato per Facilitatori di Italiano come Lingua Seconda): in questo settore, a differenza di quello delle certificazioni linguistiche, è attivo solo il DITALS di Siena, ideato da me negli anni Novanta, e quindi si è ritenuto possibile offrire un'alternativa (cfr. Serragiotto 2004);
- *Accreditamento di qualità di corsi e scuole* che insegnano italiano, in Italia o all'estero. È un progetto che adatta alla glottodidattica in maniera originale i principi internazionali di certificazione di qualità ISO 9001, come descritto in Mezzadri 2005;
- d. *documentazione*: nel sito ufficiale www.italis.it chiunque si interessi di italiano a stranieri può trovare:
 - *BIG, Biblioteca Italiana di Glottodidattica*: raccoglie abstract delle pubblicazioni italiane di glottodidattica a partire dal 1995, rendendo disponibile la documentazione sia per autore sia per parole chiave;
 - *Bollettino Itals*, supplemento telematico alla rivista *Itals*, che vedremo sotto, con informazioni, scambio di buone pratiche, saggi brevi, recensioni;
 - *Alias*, dedicato all'italiano L2, raccoglie buone pratiche, normativa ecc.;
 - Nel sito www.insegnare-italiano.it si offrono link sitografici classificati, per facilitare l'accesso alle informazioni a chi si interessa di italiano;
- e. *ricerca glottodidattica*: la bibliografia degli studi relativi all'italiano condotti e finanziati dal Laboratorio ITALS è notevole, più ampia di quella riportata nei riferimenti alla fine dell'articolo; in particolare, il Laboratorio ITALS:
 - pubblica una rivista, *Itals. Didattica e Linguistica dell'Italiano a Stranieri*, presso l'editore Guerra: sono volumi di ricerca linguistica e glottodidattica accademica, quindi non divulgativa o pensata per la formazione;
 - ha una collana ufficiale, *Progetto Itals*, presso l'editore Bonacci;
 - pubblica i *Documenti di glottodidattica*, in inglese, francese e spagnolo, per diffondere nella comunità scientifica che non legge l'italiano le linee fondanti della scuola veneziana di glottodidattica;
 - produce i materiali per una collana ponte tra ricerca e applicazione didattica, *Risorse per l'insegnante di LS/L2*, presso l'editore Guerra.

Questa mole di lavoro non può, naturalmente, essere condotta solo dagli studiosi a vario titolo strutturati nell'Università di Venezia (Balboni, Ballarin, Begotti, Dolci, Pavan, Serragiotto) e da quelli cresciuti nell'ambito del Laboratorio e oggi operanti a vari livelli in altre università (Cardona, Celentin, Luise, Mezzadri, Santipolo); molto del lavoro di formazione e ricerca è condotto da dottori, dottorandi e assegnisti di ricerca che trovano nelle attività del Laboratorio un campo di sperimentazione e verifica delle loro aree di studio; c'è inoltre una cinquantina di collaboratori esterni, che svolgono soprattutto tutorato nella formazione on line e partecipano ai gruppi di ricerca. Tutta questa attività – ed in particolare quella di ricerca, che è quella che interessa in questo saggio – è finanziata dalla formazione: il Laboratorio ITALS *non riceve alcun finanziamento* né da ministeri né dall'Ateneo, e non ha attivato corsi di lingua italiana (ritenendo che Siena e Perugia siano più che sufficienti, come sedi istituzionali) che portino fondi: ITALS si autofinanzia con la formazione. Quindi tutta l'attività elencata sopra, in primis la ricerca, può cessare nel momento in cui le condizioni del “mercato della formazione” fossero tali da non consentire la prosecuzione dell'attività. In altre parole, il Laboratorio ITALS è una macchina potente e fragile insieme. Questo tipo di struttura, come abbiamo detto, è inusuale nel panorama accademico italiano, dove è tradizione che *prima* si trovino le fonti di finanziamenti e *poi* si crei il centro di ricerca e formazione; la logica di ITALS è piuttosto quella dei *program* americani – sempre più diffusa anche in Europa, per altro – secondo la quale si prepara un progetto e lo si offre al mercato; la logica secondo la quale abbiamo elaborato il nostro progetto sono:

- a. *integrazione totale tra la ricerca*, sia teorica sia applicata, e *la formazione sul campo*, a contatto con i docenti e le scuole nei vari contesti del mondo. Ogni membro del Laboratorio deve operare sui due piani; per questa ragione ITALS finanzia borse di studio, di dottorato, assegni di ricerca i cui contenuti si giocano sempre sull'integrazione ricerca/formazione;
- b. *qualità della formazione impartita*, intesa non solo in termini di contenuti, ma anche di metodologie della formazione, con un consistente investimento per la formazione dei formatori ITALS e con un costante sistema di analisi della *customers' satisfaction*;
- c. *scelta della prospettiva di nicchia*, in quanto non è possibile competere con sedi istituzionali come le Università per Stranieri di Perugia e di Siena, che esistono proprio per lavorare con gli stranieri, ricevono un fondo di finanziamento ordinario dallo Stato, hanno centinaia di studenti che vengono a studiare italiano. ITALS, quindi, ha via via individuato nicchie non coperte dagli altri attori: ha organizzato il primo master, ha puntato sulla rete telematica fin dagli ultimi anni Novanta, ha lanciato il progetto di accreditamento di qualità e così via;
- d. *scelta dello spirito di servizio gratuito*: non dovendo mantenere una struttura stabile, come gli atenei per stranieri, ITALS ha puntato molto sulla gratuità del servizio che offre alla comunità degli italianisti e degli insegnanti di italiano: i materiali dei corsi telematici ALIAS e FILIM sono disponibili gratuitamente a chiunque apra il sito, così come le attività di documentazione legislativa e di abstracting della letteratura glottodidattica italiana (B.I.G.); e sono finanziati da ITALS, come offerta a tutta la comunità glottodidattica, sia la rivista *Itals. Didattica e linguistica dell'italiano a stranieri*, sia la collana *Documenti di glottodidattica*, che viene pubblicata fuori commercio in inglese, spagnolo e francese per diffondere nell'accademia mondiale che non conosce l'italiano i principi fondamentali dell'impostazione glottodidattica del gruppo veneziano. È pure in consultazione gratuita sul sito il *Dizionario di glottodidattica* che abbiamo predisposto nel 1999 per consentire un progressivo uniformarsi del linguaggio di chi opera in questo settore.

2. Le parole chiave

Esploriamo in questo secondo paragrafo, riprendendole in parte dal primo, le principali linee guida del Laboratorio attraverso alcune parole chiave.

2.1 Qualità

Nell'ultimo decennio la nozione di "qualità" è spesso stata abusata e, in particolare, è stata fatta propria, quasi monopolizzata dagli aziendalisti.

Per ITALS "qualità" ha un triplice significato:

- a. *qualità della ricerca*: non è necessario approfondire il concetto, se non nel senso di spiegare che abbiamo inseguito la qualità non solo nella ricerca glottodidattica di base, ma anche in quella finalizzata alla formazione (moduli nei master e nei corsi, materiali didattici, ecc.) e alla divulgazione, pratica difficile in quanto accanto alla qualità dei contenuti è necessaria una forte qualità della scrittura divulgativa;
- b. *qualità della formazione*: in dieci anni abbiamo tenuto tre corsi di formazione dei formatori ITALS e uno per le figure di tutor on line, nella convinzione che la professionalità del formatore sia un requisito irrinunciabile. Questa scelta ha comportato due problemi: la scarsità di formatori di qualità disponibili e il costo della loro formazione. Ma non ci è parso possibile transigere su questo punto, a costo di rinunciare talvolta a contratti di formazione quando tutto il personale formato era già impegnato. Per l'attenzione che abbiamo posto alla qualità della formazione dei formatori, questa è venuta configurandosi, al di là dei corsi

suddetti, come un processo continuo, realizzato con il costante monitoraggio delle metodologie di formazione e dei formatori stessi attraverso procedure di controllo e di valutazione;

- c. *qualità all'esterno di ITALS, cioè nelle scuole e nei docenti di italiano*: è il progetto di accreditamento di qualità su cui il Laboratorio di impegno al compimento del suo decennale. L'idea di accreditare scuole e docenti è stata lungamente dibattuta in ITALS, data la difficoltà concettuale di definire la "qualità di una scuola", ad esempio, e di verificarla: ma abbiamo deciso che di fronte al diffondersi di iniziative squalificanti per l'insegnamento dell'italiano fosse necessario stabilire dei parametri e impegnarci direttamente nella promozione di un insegnamento di qualità.

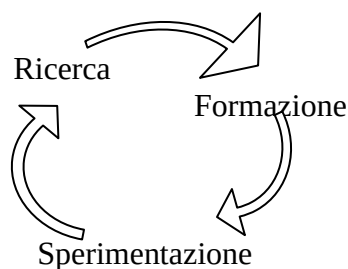
La qualità non è stabile e permanente, è un processo continuo di approssimazione ad un *optimum* che forse non è raggiungibile, è un continuo processo di auto-osservazione e di analisi di quel che avviene nel mondo della ricerca, dell'insegnamento, della politica linguistica. Quindi non intendiamo dire "abbiamo raggiunto la qualità", ma semplicemente che ci siamo sforzati di tendere a quei parametri di qualità che ci sembrano corretti, allo stato attuale della ricerca e negli attuali contesti operativi.

2.2 Ricerca → formazione → sperimentazione → ricerca

Esiste una ricerca glottodidattica di base, che si svolge nei luoghi deputati alla ricerca; esiste la pratica della formazione dei docenti, che si svolge in altre sedi.

Il principio ispiratore dell'intera azione di ITALS, nella ricerca come nella formazione, è stata la circolarità: siamo partiti dalla tradizione di ricerca di base inaugurata da Giovanni Freddi nel 1974, con l'istituzione del "Progetto ITALS" e di tutto il lavoro dell'allora "Seminario di Linguistica e Didattica delle Lingue" (oggi "Dipartimento di Scienze del Linguaggio"); da lì nel 1997 abbiamo iniziato la traduzione della ricerca di base in modelli e contenuti per la formazione dei docenti, e dalle esperienze di formazione, dal contatto reale con il corpo docente, con i loro bisogni, abbiamo tratto indicazioni per verificare o falsificare le conoscenze maturate dalla ricerca nostra e altrui.

Secondo l'impianto epistemologico freddiano la glottodidattica è una scienza teorico-pratica: fedeli a questo insegnamento del fondatore della Scuola Veneziana, abbiamo continuato a ritenere necessaria, per la nostra qualità, la circolarità tra ricerca, formazione, sperimentazione e di nuovo ricerca:



Per la stessa ragione, ci pare utile che i formatori, anche coloro che stanno seguendo un dottorato di ricerca, abbiano esperienza diretta della classe, che maturino quell'esperienza di insegnamento che consente poi, nell'attività di ricerca, di non lasciarsi affascinare da impianti velleitari e, nell'attività di formazione, di non presentarsi in vesti puramente accademiche, ignorare di quel che serve e avviene fuori dalla torre d'avorio.

2.3 Differenziazione L1, L2, LS, LE

Sebbene nella tradizione glottodidattica italiana la differenza teorica (almeno tra L1, lingua materna, per quanto “materna” possa essere ambiguo; L2, lingua seconda, l’italiano studiato in Italia da stranieri; LS, lingua straniera, l’italiano studiato all’estero; sulla LE, lingua etnica, l’italiano studiato all’estero da discendenti di italiani, spesso dialettofoni, comunque legati a varietà diacroniche obsolete) sia abbastanza chiara, i contesti in cui avviene l’insegnamento dell’italiano spesso ignorano le differenze tra questi ambiti:

- a. nelle scuole italiane la L2 viene spesso affidata all’insegnante di L1 perché “si tratta comunque di insegnare italiano”: è una prassi priva di qualunque fondamento, ma copre la quasi totalità degli interventi scolastici in L2;
- b. nel mondo, e preso una certa glottodidattica italiana, l’impatto della glottodidattica anglosassone, molto interessata a non sottilizzare in questa differenza, ha generato una forte confusione, ha posto in ombra le sostanziali differenze, riducendo quindi la qualità della ricerca (si pensi all’estensione integrale delle teorie di Krashen, intese per la L2, a tutte le LS...), dei materiali didattici (stessi libri usati nei vari contesti), della formazione.

Sul piano della ricerca e della produzione di materiali didattici ITALS la differenziazione è stata tenuta in maniera chiara; nella formazione, la maggior parte dei progetti è separata (indirizzi diversi nei Master, ALIAS per la L2 e FILIM per la LS, ecc.; la certificazione FILS specifica per i facilitatori di italiano L2, ecc.), in altri casi, soprattutto nella formazione iniziale di giovani laureati che non hanno ancora individuato il loro ambito di lavoro, abbiamo presentato le due prospettive, L2 e LS, agli stessi gruppi, ma sempre differenziando concettualmente scopi, approcci, metodi e tecniche dei due ambiti.

Rimane aperto il problema della LE, soprattutto in ordine alle origini dialettali, all’obsolescenza della varietà acquisita in famiglia e nella comunità, alle motivazioni legate più al recupero delle radici che alla volontà di interazione con la cultura e la società italiana: rimane aperto, anche se abbiamo condotto ricerche preliminari e sperimentato formazioni ad hoc specie negli stati meridionali del Brasile, dove è fortissima la presenza etnica veneta, perché il lavoro di ricerca è vastissimo e non può basarsi su corpora di dati e studi, che sono pochi, non sempre affidabili, irregolari nella distribuzione territoriale. Quindi la definizione delle caratteristiche dell’italiano LE e del suo insegnamento sono ancora una frontiera aperta.

2.4 Il modello formativo

Il modello formativo che è stato adottato è il risultato di una accurata analisi della situazione della didattica dell’italiano, dei bisogni e motivazioni dei docenti e delle istituzioni in tutto il mondo partendo dai principi ispiratori della scuola veneziana: la glottodidattica come scienza teorico-pratica e la stretta interconnessione tra ricerca, formazione e sperimentazione. Tale modello doveva quindi essere isomorfo all’impianto epistemologico e al tempo stesso rappresentare una risposta ai bisogni dell’utenza.

A metà degli anni 90 del secolo scorso la situazione della didattica dell’italiano a stranieri era caratterizzata da modelli tradizionali di trasmissione del sapere, diretti dall’alto e realizzati in forme episodiche, poco contestualizzate e poco valorizzanti le competenze locali. Il risultato era un perdurare della sensazione di isolamento dei docenti e una riscontrata poca efficacia nell’incidenza della formazione sull’effettivo operare didattico.

Un nuovo modello doveva quindi: puntare sulla valorizzazione delle individualità, sulla condivisione delle competenze acquisite ed espresse, sulla realizzazione di una comunità di pratica e di apprendimento che rafforzasse il senso di appartenenza e ridesse dignità alla figura dell’insegnante, che ne favorisse la crescita continua e che modificasse effettivamente la sua didattica quotidiana.

Il modello non doveva quindi trasferire sapere, ma favorire la crescita endogena di conoscenza, creando nuovi valori, nuove regole, una nuova cultura della didattica dell'italiano.

Tale modello è stato individuato nella teoria sociale dell'apprendimento, basata sul costruttivismo socio-culturale e le tecnologie telematiche sono state uno strumento essenziale per realizzarlo.

Coerentemente con i principi epistemologici, tale modello è stato messo in continua discussione, modificato, adattato alla realtà, costantemente monitorato e validato fino a diventare un modello, che pur fortemente ancorato alle teorie di riferimento, ha raggiunto una sua originalità.

2.5 Razionalità / emozionalità

Negli ultimi trent'anni del secolo scorso l'impatto della psicologia umanistica, da un lato, e le indicazioni delle neuroscienze sul ruolo della cosiddetta "intelligenza emotiva" nello sviluppo della conoscenza hanno modificato radicalmente una tradizione bimillenaria di focalizzazione sulla sola dimensione razionale. Ne è nata la prospettiva "umanistico-affettiva" all'insegnamento, anche in settore glottodidattico, anche se nel titolo abbiamo usato "emozionale" anziché "affettivo" per coinvolgere tutti gli aspetti dell'emozione, e non solo l'affettività.

In realtà la Scuola Veneziana di glottodidattica, fin dai primi titolari alla fine degli anni Sessanta (Renzo Titone e Giovanni Freddi) si è sempre caratterizzata per l'attenzione alla dimensione psicologica, affettiva, sociale, relazionale e motivazionale nell'insegnamento delle lingue, quindi ITALS ha rappresentato un terreno fertile, predisposto al recepimento di queste nuove prospettive acquisizionale e didattiche.

Per ITALS dunque il ruolo dell'emozione, della relazione, della motivazione, dell'approccio globale è *pari* (non *superiore*, ancorché spesso *precedente* nella percezione e nell'elaborazione mentale) al ruolo della componente analitica, razionale, categorizzante. Questa considerazione dell'uomo come un'entità cognitiva ed emotiva complessa ma unitaria, vale per le ricerche di base, come per le metodologie di formazione, come ancora per le metodologie proposte per l'insegnamento.

2.6 Un'idea costruttivista della telematica

Fin dall'inizio il modello basato sulla costruzione condivisa di conoscenze ha visto nelle tecnologie telematiche ed informatiche gli strumenti ideali per realizzarsi pienamente. Dieci anni fa queste tecnologie erano ancora agli inizi e comunque riservate ad una utenza ristretta e fortemente alfabetizzata. La sfida di Itals è stata quella di far utilizzare tali tecnologie ad una utenza tradizionalmente poco aperta al loro impiego. Ciò ci ha consentito di raggiungere i diversi obiettivi che ci eravamo proposti: modificare il modello tradizionale di proporre e ricevere formazione, valorizzare le conoscenze, formare all'uso delle tecnologie stesse nella didattica delle lingue.

In questo campo Itals ha avuto sicuramente un ruolo pionieristico: Itals è stata una delle prime istituzioni che ha integrato l'e-learning. Tra le sue modalità di formazione Il Master Itals è stato uno dei primi master in e-learning, e per parecchi anni l'unico in didattica dell'italiano anche a livello internazionale e ALIAS è stato il primo repository virtuale di strumenti per la formazione e l'autoformazione on-line. Tali esempi sono poi diventati modelli per molti altri.

Data la situazione molto particolare degli utenti: docenti sparsi in tutto il mondo e con un forte senso di isolamento, la rete si è rivelata immediatamente lo strumento più adatto sia dal punto di vista logistico che pedagogico creando quella comunità di pratica e di apprendimento che è alla base dell'approccio costruttivista facendo interagire, partecipare e contribuire tutti allo stesso livello.

Il nostro approccio nei confronti dell'uso delle tecnologie non è stato mai quello di tecnofili entusiasti che considerano il computer come dispensatore di informazione, onnisciente e direttivo, come purtroppo si può ancora vedere, ma piuttosto di metterle al servizio delle persone, come strumenti facilitatori dell'interazione e supporto ai processi di apprendimento. Le tecnologie

informatiche e telematiche sono quindi state lo strumento per realizzare pienamente i principi fondamentali dell'approccio socio-culturale e al tempo stesso sono state utilizzate in funzione di questo.

2.7 Una glottodidattica basata su modelli

Una delle caratteristiche della qualità nella formazione è la sua flessibilità, la sua adattabilità ai bisogni di chi acquista formazione, pagandola con la disponibilità a mettersi in gioco oltre che con ore di lavoro e investimento economico. Ma la flessibilità può essere totale solo se è fortemente ancorata al terreno, come le palme ed i bambù che sono tra le piante più flessibili ma con maggior impianto radicale in natura.

L'impianto radicale di ITALS, le fondamenta solide che consentono di restare ancorati senza trasformare la nostra offerta formativa in un abito di Arlecchino adatto per ogni combinazione di colori, è una glottodidattica "per modelli".

ITALS ha creato una collana epistemologica di riflessione sui modelli, intesi come strutture

- semplici formalmente, in modo da essere percepibili immediatamente, globalmente;
- articolate in profondità, non in superficie: cioè strutture gerarchizzate, in cui ogni item del modello superficiale può essere articolato in più voci, ciascuna delle quali a sua volta è un nodo da cui ne discendono altri, e così via; la struttura gerarchica consente l'acquisizione dei modelli, in quanto la gerarchia viene ricostruita ogni volta che si vuole affrontare un nodo;
- generativi di comportamenti con una logica cognitiva procedurale: *se... allora*, in cui il *se* rimanda alla flessibilità delle condizioni, oltre che alle premesse epistemologiche.

Si noti che la gerarchia e la generatività sono *ex post*: non abbiamo dato dei modelli cui "obbedire" con una logia top down, ma ci siamo basati secondo un processo bottom up: esperito un fenomeno, ne abbiamo dato un modello descrittivo, esplicativo (dove la spiegazione ha un senso) e quindi, ma solo *quindi*, generativo di comportamenti, di atti. I ricercatori e formatori ITALS propongono, quindi, modelli (di osservazione, di progettazione, di intervento didattico, di materiali) non linee di comportamento, "ricette", ecc.: si insegna a pescare piuttosto che offrire pesci glottodidattici.

Sono stati elaborati (o in parte recepiti) vari modelli di base:

- a. un modello epistemologico di glottodidattica come scienza operativa, mirata a risolvere il problema dell'acquisizione linguistica, diversa dalle scienze teoriche, di cui si nutre, e che descrivono la lingua, la cultura, i meccanismi acquisitivi e psicologici, le teorie della formazione;
- b. un modello gerarchico della conoscenza e dell'azione glottodidattica: le "teorie" di riferimento, esterne; gli "approcci"; i "metodi"; le "tecniche operative", indicando anche nella coerenza tra i gradi inferiori rispetto a quelli superiori il parametro base dei giudizi sulla validità degli stessi;
- c. un modello di competenza comunicativa composta di quattro aree (saper fare lingua, saper fare con la lingua, sapere la lingua, sapere i linguaggi non verbali che ad essa si affiancano);
- d. un gerarchia di modelli operativi, dal "curricolo", che riprende lo sviluppo armonico delle varie componenti della competenza comunicativa inserendole nel contesto d'insegnamento, al "modulo", all'"unità didattica", all'"unità d'apprendimento" – modelli destinati a diversi attori del processo, da cui progetta un corso a chi programma e conduce la didattica allo studente che vive per "unità d'apprendimento" il suo percorso;
- e. un modello di motivazione per lo studio delle lingue, in particolare di una lingua di nicchia come l'italiano;
- f. un modello di interazione tra i tre componenti dell'atto didattico: lo studente, la lingua, l'apparato didattico (dal docente, alla scuola, ai materiali).

3. La scelta dell'autosufficienza economica

Questa dimensione è politica e non riguarda la filosofia glottodidattica di ITALS.

Abbiamo scelto di non essere dipendenti da una fonte di finanziamenti, nella convinzione che la libertà di ricerca sia legata alla libertà (e alla conseguente responsabilità di trovare mezzi di sussistenza e di lavoro) da sponsor, da enti finanziatori che legittimamente, a fronte della tranquillità finanziaria che garantiscono, possono chiedere di orientare la ricerca in una direzione o in un'altra, di approfondire alcuni temi specifici, di mettere in atto iniziative che interessano il finanziatore più che il finanziato.

ITALS non ha alcuna fonte di finanziamento se non quella che si garantisce con le proprie azioni di formazione – e che nel 2006 hanno superato i 900.000 euro di ricavo, con i quali si sono compensate le persone che lavorano, si sono coperte le spese organizzative, si è contribuito al finanziamento dell'Ateneo e del Dipartimento, si sono finanziate varie borse di dottorato di ricerca, di post dottorato, di assegni di ricerca, di contratti di ricerca, di pubblicazione di una rivista ed una collana di alto livello scientifico.

Questa scelta di libertà porta con sé il problema della aleatorietà delle risorse disponibili, che variano anno per anno.

Il fatto che siamo qui a documentare dieci anni di attività dimostra che finora, ripetiamo: finora, la scelta è stata produttiva.

LA RICERCA “ITALS” SULL’ITALIANO A STRANIERI

Paolo E. Balboni

In questo saggio focalizziamo la ricerca ITALS, richiamando il principio dell’autosufficienza economica riportato nell’ultimo paragrafo del primo capitolo; analizzeremo il quadro epistemologico della ricerca ed indicheremo i principali filoni di ricerca presenti e ipotizzabili.

1. La cornice epistemologica della ricerca ITALS

Tra le parole chiave viste nel primo capitolo, alcune sono essenziali per delineare la cornice che fa da contesto alla ricerca ITALS: integrazione tra ricerca teorica e applicazione nella formazione dei docenti; qualità sia di contenuti sia di metodologia; attenzione non solo per i grandi temi ma anche, se non soprattutto, per le nicchie non approfondite dalla letteratura glottodidattica più diffusa; spirito di gratuità, per cui la ricerca appartiene scientificamente a chi la produce, ma non necessariamente anche sul piano economico.

1.1 Metodologia della ricerca

Per raggiungere una consonanza tra l’impostazione vista sopra, il processo di formazione dei giovani alla ricerca e l’esplorazione dei vari ambiti di ricerca si è adottato un approccio metodologico caratterizzato da due principi, il costruttivismo e la bidirezionalità teoria/applicazione.

a. La logica costruttivistica

L’approccio costruttivista, che costituisce uno degli apporti fondamentali di Roberto Dolci a tutta la vita del Laboratorio ITALS, vede la conoscenza come risultato di una costruzione corale, collettiva, sociale, sulla base di un’impalcatura che sorregge sia il processo di elaborazione sia la costruzione epistemologica compiuta – ammesso che nella ricerca scientifica si raggiunga mai un livello di compiutezza.

In pratica, sulla base di alcuni principi fondamentali che costituiscono lo *scaffolding* – principi espressi nel nostro *Dizionario di glottodidattica*, nella collana *Documenti di glottodidattica*, nei principali volumi della nostra ormai lunga carriera – il gruppo si ritrova continuamente a chiacchierare, parlare, divagare, stringere, criticare, proporre, riportare sperimentazioni ed esperienze, e così via: è un processo disordinatissimo, spesso al limite del *brainstorming*, che porterebbe all’anarchia se non ci fosse l’intelaiatura teorica da un lato, la presenza di esperti dall’altro – esperti che non sono solo gli accademici ufficiali ma che, settore per settore, sono anche i vari dottori o dottorandi di ricerca, in una logica che fa prevalere la gerarchia delle competenze rispetto a quella accademica.

In molti casi questo approccio si riflette anche sull’elaborazione formale della ricerca, in quanto i file con le successive stesure vengono spesso fatti girare nel gruppo, per raccogliere commenti, critiche, contributi.

b. La logica bidirezionale

Ogni ricerca, ogni ipotesi, ogni affermazione deve essere inserita nel quadro epistemologico che vedremo sotto e, contemporaneamente, sottoposta per quanto possibile a verifica sperimentale diretta, condotta sul campo da chi elabora la riflessione, oppure indiretta, condotta da insegnanti con la guida dello studioso.

Questa bidirezionalità è una marca costitutiva della Scuola Veneziana, sostenuta epistemologicamente già da Titone, titolare della prima cattedra, e soprattutto da Freddi che quella cattedra ha tenuto per venticinque anni: la glottodidattica concepita come scienza teorico-pratica (è il modello che abbiamo espresso nel nostro *Documento di glottodidattica* del 2006).

1.2 L'approccio epistemologico

Esistono essenzialmente due prospettive nella riflessione e nell'insegnamento delle lingue materne, seconde, straniere, etniche: una, più semplice, che mira a trasporre alla didattica le indicazioni che provengono dagli studi di linguistica (nell'accezione più vasta); una, più complessa, che non ignora la linguistica (teorica, applicata, educativa, acquisizionale che sia) ma che ritiene indispensabile un approccio interdisciplinare che accanto all'oggetto dell'insegnamento (studiato dalla linguistica, nell'accezione più vasta) consideri anche il soggetto (quindi le sue caratteristiche neurologiche e psicologiche) e l'agire dell'insegnante (le scienze della formazione, dalla progettazione curricolare alla metodologia didattica).

La prospettiva glottodidattica che sta alla base di ITALS è la seconda. Tale impianto parte dall'analisi della differenza tra scienze teoriche e pratiche e tra i principi di applicazione ed implicazione.

L'epistemologia distingue tra scienze che mirano a conoscere e sono dette *teoriche* (ad esempio: la linguistica vuole conoscere la natura della lingua; la biologia indaga la natura della vita; ecc.) e scienze *pratiche* che mirano a risolvere un problema (proseguendo nell'esempio: la glottodidattica vuole rispondere alla necessità di acquisire le lingue; la medicina vuole risolvere i problemi patologici; ecc.).

Le scienze teoriche possono *applicare* la loro attenzione ad aspetti particolari: ad esempio la linguistica può essere applicata alla traduzione, all'analisi computazionale ecc. e divenire *linguistica applicata*, pur rimanendo nell'ambito teorico, volto alla conoscenza di alcuni ambiti specifici. Ma nel momento in cui si deve *risolvere* e non più *descrivere* un problema, allora la dimensione della scienza teorica – pura, incontaminata, ben definita nei propri ambiti e limiti – non basta più, perché la realtà in cui si situano i problemi da risolvere non è semplice bensì complessa: le scienze pratiche sono tendenzialmente *interdisciplinari*, si fondano su più scienze teoriche e su altre scienze pratiche e ne traggono le *implicazioni* utili per la soluzione dei problemi.

Non si tratta di un bisticcio tra *applicazione* ed *implicazione*, ma di una scelta essenziale per stabilire chi sia il soggetto che decide cosa studiare e cosa proporre: nella logica della *glottodidattica come linguistica applicata* il soggetto è il linguista che applica la sua conoscenza dei fenomeni linguistici ad un settore specifico, quello dell'insegnamento linguistico; nella prospettiva della *glottodidattica come scienza pratica interdisciplinare* il soggetto è un glottodidatta (lo studioso o l'insegnante), il quale definisce il problema ("devo insegnare l'italiano a discendenti di terza generazione in una comunità calabrese a Mendoza") e per poterlo risolvere si rivolge a più scienze (teoriche, applicate, pratiche) per coglierne le implicazioni utili alla soluzione. Il suo scopo non è quello di "conoscere" ma quello di "risolvere", anche se per risolvere deve conoscere, così come il medico non si limita a conoscere l'anatomia o la chimica ma le usa per curare, per risolvere il problema della persona malata.

ITALS, proprio per la complessità del problema che deve risolvere (far crescere la qualità dell'insegnamento dell'italiano a non italofoni), trae le proprie conoscenze da più scienze e le integra in un costrutto scientifico che non è semplicemente la somma di nozioni provenienti dai vari ambiti di ricerca ma costituisce una conoscenza nuova ed autonoma.

Gli ambiti scientifici di riferimento della glottodidattica secondo la scuola veneziana sono quattro, alcuni teorici e altri pratici:

- a. le *scienze del linguaggio della comunicazione*: dalla natura della comunicazione e della competenza comunicativa, delle abilità linguistiche, delle funzioni e degli atti comunicativi, ai vari aspetti delle grammatiche fonologica, morfosintattica, lessicale, testuale, extralinguistica; dalle varietà di italiano alle sequenze acquisitive, e così via;
- b. le *scienze della cultura e della società*, dall'antropologia della cultura italiana alla sociologia del nostro Paese, dei suoi convulsi e continui mutamenti che hanno portato ad una realtà culturale assolutamente diversa da quella lasciata dagli emigranti cinquant'anni fa (ma che questi conservano in memoria e tramandano ai loro discendenti); quanto al problema dell'integrazione culturale degli immigrati è sufficiente, qui, richiamarne la drammatica attualità: non si può insegnare italiano L2 senza tener conto della figura dell'immigrato e della sua relazione con l'Italia, prima che con l'italiano;
- c. le *scienze del cervello e della mente* che ci offrono i principi basilari di neurolinguistica e psicolinguistica (le modalità di funzionamento del cervello e della mente nell'acquisizione linguistica), di psicopedagogia e psicodidattica (su cui fondare i modelli operativi quali l'unità d'apprendimento, l'unità didattica, il modulo), di psicologia relazionale, con particolare attenzione al problema del filtro affettivo;
- d. le *scienze della formazione*: pedagogia generale, metodologia didattica, tecnologia didattica, docimologia: è il bagaglio condiviso da ogni insegnante professionista – anche se nell'insegnamento dell'italiano nel mondo ci sono molti docenti la cui unica qualifica è quella di essere di madrelingua, e nell'insegnamento della L2 in Italia molti insegnanti sono qualificati dal fatto di essere volontari, non professionisti dell'insegnamento.

Le quattro grandi aree di conoscenza che abbiamo sintetizzato sopra vengono integrate, non solo giustapposte l'una accanto all'altra, sia nell'azione di formazione sia in quella, che costituisce il nucleo di questo saggio, della ricerca.

2. Le aree e i prodotti della ricerca ITALS

La produzione di ricerca condotta da ITALS, riportata in questo volume fino alla primavera del 2007, è costantemente aggiornata nella voce "Bibliografia ITALS" nel sito del Laboratorio; qui ci limiteremo a indicare, sulla base delle coordinate delineate nel paragrafo precedente, alcuni dei campi di ricerca e dei prodotti che ne sono risultati.

a. Dimensione epistemologica

Come crediamo di aver illustrato nel paragrafo precedente, il Laboratorio è molto attento alla riflessione epistemologica – che costituisce il collante e la struttura necessaria, portante, per un gruppo di ricerca condotto costruttivisticamente, a forte rischio di anarchia.

Il primo prodotto di questa ricerca è stato il *Dizionario di glottodidattica*, collocato on line con accesso e consultazione gratuita e aperta, ma disponibile anche in maniera ipertestuale su disco oltre che su carta (Balboni 1999a).

Da quest'anno, poi, è partita l'iniziativa dei *Documenti di glottodidattica*, editi in lingua inglese, spagnola e francese, finalizzati alla diffusione della base epistemologica del gruppo veneziano (Balboni 2006a e 2006b).

b. La dimensione linguistica

È nella rivista quadrimestrale *Itals. Didattica e linguistica dell'italiano a stranieri*, dove pubblicano sia membri di ITALS, sia colleghi della prestigiosa sezione di linguistica del Dipartimento di Scienze de Linguaggio diretta da Guglielmo Cinque, sia altri studiosi italiani, che trova spazio la ricerca

linguistica – nell’accezione più estesa: dalla linguistica italiana a quella acquisizionale, tipologica ecc., e soprattutto sociolinguistica (ricordiamo, tra gli altri studi, Santipolo 2002 e 2006, Brunelli *et al.* 2006).

Un ruolo particolare nella ricerca ITALS è assunto dall’impostazione comparativa, nelle lingue e nelle culture, mirata a individuare punti critici nell’insegnamento dell’italiano a immigrati arabi (si vedano i molti saggi di Della Puppa, in particolare 2006), cinesi (i saggi di D’Annunzio, in particolare il volume previsto per il 2007), slavi (Celentin e Cognigni 2005); il progetto sta proseguendo con studi sull’albanese (anticipati nel saggio di Triolo in Luise 2003, vol. 2), il hindi, il portoghese brasiliano ecc.

c. La dimensione culturale

Un elemento culturale è presente negli studi comparativi di lingua e cultura che abbiamo visto sopra; ma c’è un fortissimo filone di ricerca sulla comunicazione interculturale tra italiani e membri di altre culture, tra cui due nostri volumi (il primo del 1999b, il secondo previsto per il 2007) e un documento epistemologico sul modello descrittivo della competenza comunicativa interculturale (2006b), nonché la ricerca di Santipolo, Tosini e Tucciarone (2004) e la sperimentazione di Dolci e Spinelli (2005)

Alcuni membri di ITALS – Caon, D’Annunzio, Della Puppa – hanno elaborato i materiali per un approccio interculturale all’area espressiva nel progetto del MIUR per la formazione dei docenti di italiano L2, iniziato nel 2004, e Triolo (2004) ha scritto un volume sull’uso del cinema per la creazione di un clima sensibilizzato alla dimensione interculturale come ambiente necessario per insegnare l’italiano come L2.

d. La dimensione neuro-psicolinguistica e neuro-psicodidattica

Il titolo di questo paragrafo illustra il ruolo che nella nostra visione di glottodidattica attribuiamo agli studi relativi al soggetto che apprende: è in questo ambito che si realizza il rapporto tra le due componenti di *glottodidattica*: l’elemento linguistico, il *glotto*– che definisce l’oggetto dell’insegnamento (insieme alla cultura) e quel *–didattica* che costituisce il problema da risolvere, l’insegnamento.

In questo settore – come in tutti gli altri, per altro – sono state condotte o sono in corso varie tesi di dottorato, sia perché l’attenzione psicolinguistica, psicologica e psicodidattica è stata sempre al centro dell’attenzione di Titone e da Freddi (basta scorrere i titoli delle collane dirette da questi due studiosi per vari editori), sia perché i dottorandi ITALS frequentano una scuola di dottorato il cui titolo è chiarissimo: “Scienze del linguaggio, della cognizione e della formazione”, che riunisce tre dottorati in un progetto unitario.

Sul versante psicolinguistico vanno ricordati soprattutto gli studi di Cardona sul ruolo della memoria nell’acquisizione linguistica (2001) e in particolare sull’acquisizione del lessico (in Dolci e Celentin, 2003), nonché il corposo saggio di Torresan sulle intelligenze multiple e l’apprendimento dell’italiano, soprattutto in un contesto di classi ad abilità differenziate (cui farà seguito un volume).

Il tema delle classi plurilivello sul piano linguistico è stato oggetto di studio di un gruppo ITALS in ordine all’insegnamento dell’italiano in classi in cui sono compresenti vari e distanti livelli di padronanza della lingua sia tra la componente di immigrati, a seguito della distanza tipologica e della durata della permanenza in Italia, sia tra i madrelingua italiani: il risultato è un volume a più mani curato da Caon (2006a).

Sul versante psicologico della didattica dell’italiano si collocano due altri volumi di Caon, uno sulla metodologia umanistico-affettiva nell’insegnamento dell’italiano come L2 (2005) e uno sulla motivazione da parte di stranieri allo studio dell’italiano, lingua “inutile” sul piano strettamente utilitaristico – motivazione basata sul piacere, quindi, piuttosto che sull’utilità, sulla spendibilità (2006b).

e. La dimensione metodologico-didattica

La dimensione metodologico-didattica è studiata sia in sé, sia come base per la formazione. Ci sono svariati ambiti di ricerca in questo senso:

- abbiamo già citato sopra ricerche di tutto il gruppo di giovani studiosi sulle *classi ad abilità differenziate*, ricerche psicodidattiche che hanno anche portato all'elaborazione di modelli metodologici originali (si veda la proposta di D'Annunzio e Della Puppa sulla costruzione di unità didattiche stratificate e differenziate per studenti di italiano di diversa competenza ma inseriti nello stesso gruppo o classe, in Caon 2006a);
- un altro gruppo di studio, che lavora da due anni, riguarda i problemi dell'*insegnamento dell'italiano ad adulti* (Begotti 2006);
- molta attenzione, sotto la guida di Roberto Dolci, è stata posta da vari membri di ITALS al tema dell'uso delle *tecnologie per l'insegnamento dell'italiano* – tecnologie viste non sotto l'aspetto tecnologico bensì alla luce di un approccio costruttivista all'uso di tali mezzi (Dolci 2004 e in Dolci e Spinelli 2006), nonché ai problemi comunicativi nella formazione on line (Balboni 2005)
- la formazione e le sue metodologie è ovviamente un punto centrale della ricerca di un Laboratorio che vive sulla formazione: sui lettori è uscito un volume (Pavan 2005) che mancava nella letteratura formativa italiana, e sempre alla formazione di base sono dedicati Dolci e Celentin 2003, Mezzadri 2001 e 2005, mentre è in corso di stampa (Celentin 2007) l'analisi sul campo della comunicazione nella formazione on line, basata sul corpus immane di scambi di centinaia di docenti impegnati nei primi sette cicli biennali del Master ITALS;
- la didattica dell'italiano L2 è oggetto di studi ospitati sia nella collana *Risorse* citata al punto “d” del primo paragrafo, sia in volumi di M. C. Luise (2003, che raccoglie saggi di molti membri del Laboratorio; 2006 che traccia un quadro più completo), di Caon (2005, 2006a);
- infine, negli anni recenti si è prodotto un forte sforzo di ricerca relativo all'insegnamento della letteratura italiana a stranieri (Balboni 2004 e 2006c), che si è tradotta anche in materiali didattici, ad opera di molti membri del Laboratorio, sulla visione di film italiani, l'ascolto di opere, l'analisi di testi letterari, la canzone d'autore.

Uno studio particolare, infine, è l'“istantanea” di quel che avviene nelle classi in giro per il mondo, scattata in Balboni e Santipolo 2003 da un'équipe che ha analizzato le autodescrizioni strutturate dell'attività condotta da centinaia di insegnanti nel mondo. E' un tentativo di muovere, nelle ricerche sull'italiano nel mondo, da una prospettiva quantitativa e statistica, che sembra chiara ma non sempre dà un'immagine fedele stante la pluralità di forme e di canali che assume l'insegnamento dell'italiano nel mondo, ad una prospettiva qualitativa, più mirata sull'azione glottodidattica di un corpus abbastanza vasto di insegnanti motivati e spesso tra i più formati – e proprio per questa natura del corpus l'immagine non esaltante che emerge dalla ricerca preoccupa. Sulla spinta di questa preoccupazione il Laboratorio ITALS intende proseguire sia nello studio teorico della glottodidattica (dell'italiano, ma non solo) sia nella formazione, basata su tale ricerca, di migliaia di insegnanti in Italia e nel mondo.

11.

BIBLIOGRAFIA ITALS

Paolo E. Balboni

Raccogliamo qui le pubblicazioni dei collaboratori ITALS che hanno attinenza diretta o indiretta con l'insegnamento dell'italiano.

I volumi sono evidenziati in nero; nei volumi che raccolgono saggi, questi (se hanno diretta attinenza con l'insegnamento dell'italiano) sono indicati sotto il titolo del volume che li raccoglie. Si sono adottati due criteri per l'organizzazione di questa bibliografia:

a. asse cronologico

Non abbiamo voluto fare una "esibizione" della produzione dei singoli, restando fedeli fino in fondo all'impianto cooperativo, costruttivistico che caratterizza ITALS; quindi le registrazioni seguono l'ordine cronologico di apparizione, la qual cosa rende anche più agevole vedere l'evoluzione dei temi di ricerca, nonché l'incremento quantitativo della produzione e l'ingresso, anno dopo anno, di nuovi studiosi nel gruppo.

L'impianto cronologico ha significato per le pubblicazioni legate alla ricerca scientifica, mentre per le pubblicazioni specificamente didattiche abbiamo mantenuto il tradizionale ordine alfabetico;

b. tipologia

Abbiamo suddiviso il corpus nelle seguenti voci:

1. *ricerca glottodidattica nell'ambito dell'italiano*, organizzata cronologicamente; i volumi sono evidenziati in nero, i saggi che compaiono in un volume sono elencati sotto il titolo del volume stesso, in modo da offrire un'informazione completa sul contenuto della raccolta;
2. *ricerca finalizzata alla formazione dei docenti*, organizzata cronologicamente, suddivisa tra pubblicazioni su carta e pubblicazioni on line, destinata in gran parte ai vari progetti di formazione del Laboratorio ITALS (Master, ALIAS, FILIM), del MIUR e di altri siti dedicati alla formazione on line;
3. *strumenti e materiali* a disposizione dei docenti, organizzata in ordine alfabetico;
4. *volumi di glottodidattica generale*: i primi tre punti sono dedicati all'italiano, ma il panorama non sarebbe completo senza indicare anche opere prodotte da membri del Laboratorio concernenti la didattica delle lingue in generale, pur limitando la rassegna solo ai volumi.

La presente bibliografia, che riporta la situazione come si presenta alla primavera del 2007, viene periodicamente aggiornata nel sito www.italis.it.

1. Ricerca glottodidattica nell'ambito dell'italiano

In questa sezione raccogliamo ricerca glottodidattica relativa all'italiano o che comunque include sezioni dedicate anche all'italiano.

Dividiamo tra volumi (in volumi a più mani, si riportano gli studi condotti da membri del Laboratorio ITALS) e saggi su riviste o volumi a più mani diversi da quelli suddetti.

1987

BALBONI P.E., 1987, "Una mappa dell'insegnamento dell'italiano all'estero" e "Corsi e materiali per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera: uno schedario ragionato", in G. FREDDI (a cura di), *L'insegnamento della lingua-cultura italiana all'estero*, Firenze, Le Monnier.

1989

- BALBONI P.E., 1989, "Il gioco delle parti: l'insegnante di lingua straniera che insegna italiano all'estero", in *Il Forneri*, 1.
- BALBONI P.E., 1989, "Linee per un curriculum di italiano 'lingua etnica'", in G. COLUSSI ARTHUR, V. CECCHETTO, M. DANESI (a cura di), *Current Issues in Second Language Research and Methodology*, Canadian Society for Italian Studies.

1993

- BALBONI P.E., 1993, "Un modello didattico complesso: l'insegnamento dell'italiano lingua seconda a studenti adulti con docenti di madrelingua", in *Educazione permanente*, 1-2.
- BALBONI P.E., 1995, "Natura, fini, struttura e limiti del curriculum" e "Tecniche didattiche per la realizzazione e la verifica del curriculum" in AA.VV. *Curriculum di italiano per stranieri*, Roma, Bonacci.

1994

- BALBONI P.E., 1994, *Didattica dell'italiano a stranieri*, Roma, Bonacci.

2000

- BALBONI P.E. (a cura di), 2000, *ALIAS: Approccio alla lingua italiana per allievi stranieri* Torino, Theorema. Include:
- BALBONI, P.E., "Approccio alla lingua italiana per allievi stranieri" e "Problemi interculturali nei rapporti con allievi stranieri e con le loro famiglie"
- D'ANNUNZIO B., "L'allievo di origine cinese"
- DELLA PUPPA F., "L'allievo di origine araba"
- LUISE M.C., "Metodologia glottodidattica per bambini"

2001

- MEZZADRI M., 2001, *Internet nella didattica dell'italiano: la frontiera presente*, Perugia, Guerra.
- BALBONI P.E., 2001, "La formazione degli insegnanti di Italiano L2: una ricognizione", in *L.e.N.D.* 3.

2002

- BALBONI P.E., 2002, "Problemi di comunicazione interculturale tra Italiani e parlanti di italiano in Nord America", in *Italica*, 4.
- BALBONI P.E., 2002, "Didattica e linguistica dell'italiano a stranieri: una prospettiva integrata", in *Rivista ITALS*, 1.
- CARDONA M., 2002, "L'errore linguistico in una prospettiva umanistico-affettiva. Valutare l'errore nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera", in P. GUARAGNIELLA (a cura di), *Cultura italiana, educazione linguistica, università europee*, Lecce Pensa Multimedia.
- LUISE M.C., 2002, "Un modello di formazione in rete: il progetto Alias", in *In.It.* 2/3.

2003

- BALBONI P.E., SANTIPOLO M. (a cura di), 2003, *L'italiano nel mondo. Mete e metodi dell'insegnamento dell'italiano nel mondo. Un'indagine qualitativa*, Roma, Bonacci. Include:
- BALBONI P.E., "Natura, scopi e metodologia della ricerca" e "Cosa insegna e come e' l'insegnante ideale"
- DOLCI R., "Le glottotecnologie" e "La formazione degli insegnanti"
- CARDONA M., LUISE M.C., PAVAN E., "L'esperienza del Laboratorio ITALS"
- SANTIPOLO M., "Approccio e impianto glottodidattico" e, "Le tecniche glottodidattiche"
- CELENTIN P., 2003, "L'immigrazione straniera in Italia: come cambia l'insegnante", in *SELM.*, 3.
- LUISE M.C., 2003, "Mesimi i italishtes si giuhe e dyte; linja didiktike" in *Kurrikula dhe shkolla* 2, Istituti i Studimeve Pedagogjike, Tirana, 2003.
- LUISE M.C., 2003, "Insegnare l'italiano in classi ad abilità miste" in: AA.VV., *Argomenti e didattiche a confronto*, Pietas Iulia, Pola.

- LUISE M.C., 2003, "Studiare in un ambiente facilitante: l'approccio ludico e cooperativo per la lingua dello studio" in GRASSI R., VALENTINI A., BOZZONE COSTA R. (a cura di), *L'italiano per lo studio nella scuola plurilingue: tra semplificazione e facilitazione*, Guerra, Perugia.
- MEZZADRI M., 2003, "Dall'insegnante ideale all'insegnante dell'eccellenza", in *In.it*, 11.
- SANTIPOLO M., 2003, "Per una ridefinizione del repertorio linguistico degli italiani: dalla descrizione sociolinguistica alla selezione glottodidattica", in *Rivista Itals*, 1.
- SERRAGIOTTO G., 2003, *C.L.I.L. Apprendere insieme una lingua e contenuti non linguistici*, Perugia, Guerra.
- SPINELLI B., 2003, "Analisi del discorso nell'utilizzo di sequenze video per scopi didattici", in *Rivista Itals*, 2.

2004

- CAON F., 2004, "Linguaggio e comunicazione nella fase d'inserimento di uno studente immigrato", in G. IANNI, D. SENSI (a cura di), *Diversità e cittadinanza: una sfida e un'opportunità per le scuole*, Firenze, Cappelli.
- DELLA PUPPA F., 2004, "Leggere, scrivere e far di conto. Il rapporto col sapere visto dalla parte degli allievi stranieri", in GHEZZI C., GUERINI F., MOLINELLI P. (a cura di), *Italiano e lingue immigrate a confronto: riflessioni per la pratica didattica*, Perugia, Guerra, 2004.
- DOLCI R., SPINELLI B., 2004, "Idiocultural Issues of a Virtual Learning Community", in *E-Learn*.
- GRACCI S., 2004, "I Tamil e l'acquisizione della morfosintassi italiana. Uno studio nella comunità di Bologna", in *Rivista ITALS*, 5.
- LUISE M.C., "L'italiano L2 nella scuola", in SERRAGIOTTO G., 2004, *Le lingue straniere nella scuola: nuovi percorsi, nuovi ambienti, nuovi docenti*, Torino, UTET Libreria
- MEZZADRI M., 2004, "Utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica dell'italiano L2: implicazioni metodologiche", in L. MADDII (a cura di), *Insegnamento e apprendimento dell'italiano L2 in età adulta*, Atene, Edilingua.
- MEZZADRI M., 2004, "Per una didattica integrata della lingua comune e della microlingua.", in *Rivista ITALS*, 4.
- SANTIPOLO M., TOSINI M., TUCCIARONE S., 2004, *La comunicazione interculturale in ambito socio-sanitario*, Venezia, Cafoscarina.**
- SANTIPOLO M., 2004, "Semi-dialettologia e semi-italofonia degli immigrati in Veneto: una prima descrizione socio-pragmatica tra emozioni e atteggiamenti", in LEONI, F. A. et al. (a cura di), *Il Parlato Italiano*, Napoli, D'Auria.

2005

- BALBONI P.E., 2005, "L'intercomprensione tra le lingue romanze: un problema di politica linguistica", in A. BENUCCI (a cura di), *Le lingue romanze. Una guida per l'intercomprensione*, Torino, UTET Libreria.
- CAON F., 2005, *Un approccio umanistico affettivo all'insegnamento dell'italiano a non nativi*, Cafoscarina, Venezia.**
- CAON F., 2005, "Insegnare l'italiano L2 nella classe plurilingue: la glottodidattica si rinnova", in B. IORI (a cura di), *L'Italiano e le altre lingue*, Franco Angeli, Milano.
- GRACCI S., 2005, "The Acquisition of Italian Questions by Tamil Speakers", in MUNARO M. et alii, *Incontro di Grammatica Generativa*, Venezia, Cafoscarina.
- GRACCI S., 2005, "Il caso della comunità tamil di Bologna. La formazione di un lessico interlinguistico", in MARCATO G. (a cura di), *Dialetti in città*, Padova, Unipress,.
- MEZZADRI M., 2005, "Insegnare le abilità primarie", in LEPSCHY A. L. e TAMPONI A. R., *Prospettive sull'italiano come Lingua Straniera*, Perugia, Guerra.
- PAVAN E. (a cura di), 2005, *Il "lettore" di italiano all'estero*, Roma, Bonacci.** Include:
- BALBONI P.E., "L'acquisizione di una LS da parte di giovani adulti" e "I modelli operativi di una didattica umanistico-affettiva"
 - BEGOTTI P., "Analisi dei materiali didattici per l'italiano LS a universitari"
 - CAON F., "Per una didattica umanistico-affettiva della letteratura"
 - CINQUE G., "Linguistica tipologica e insegnamento dell'italiano nel mondo"
 - GRACCI S., "Glottodidattica acquisizionale: percorsi naturali di acquisizione linguistica in prospettiva del docente di italiano all'estero"
 - PAVAN E., "Aspetti interculturali dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano come LS"
 - SANTIPOLO M., "Le dimensioni socio- e micro-linguistica nell'insegnamento dell'italiano LS"
 - SERRAGIOTTO G., "Valutazione e certificazioni dell'italiano LS"
 - TORRESAN P., "Le tecnologie, modalità solistica di apprendimento"

2006

- CAON F. (a cura di), 2006, *Insegnare italiano nelle classi ad abilità differenziata*, Perugia, Guerra.** Include:

- ANDREANI M., "UDS in un laboratorio di italiano L2 nella scuola secondaria"
- CAON F., "Che cos'è una CAD" e "Metodologia ludica per la classe CAD"
- CELENTIN P., "Dalla classe plurilivello alla classe inclusiva: l'uso delle attività flessibili"
- D'ANNUNZIO B., DELLA PUPPA F., "Un modello operativo: l'unità differenziata stratificata"
- DELLA PUPPA F., "Culture e stili di apprendimento: il rapporto col sapere visto dalla parte degli allievi stranieri"
- DELLA PUPPA F., "UDS in un laboratorio di italiano L2 nella scuola primaria"
- DOLCI R., "Una concezione costruttivista del rapporto insegnamento-apprendimento"
- LUISE M.C., "Strumenti di individualizzazione per la classe plurilingue: una applicazione della matrice di Cummins"
- MINELLO R., "Il quadro pedagogico di riferimento per un modello operativo", "Dalla mediazione insegnante alla mediazione sociale in ambito L1, L2" e "La valutazione formativa e la costruzione del profilo dell'allievo"
- RUTKA S., "Metodologia cooperativa per classe CAD"
- TORRESAN P., "Le intelligenze multiple nella CAD"
- VETTOREL P., "Uno, nessuno, centomila: come riconoscere e valorizzare le differenze individuali in classe"
- DALOISO M., 2006, "Lingua straniera e sviluppo dei processi di memoria nel bambino", *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, 2-3.
- DOLCI R., SPINELLI B., 2006, "Developing a multilevel language learning in a powerful environment", in *Mosaic Revue*, 2.
- LUISE M.C., 2006, *Italiano come lingua seconda. Elementi di didattica*, Torino, UTET Università.**
- LUISE M.C., DALOISO M. et al., 2006, "Italiano a stranieri. Una ricerca su usi e consapevolezza dei parlanti", in *Rivista ITALS*, 10.
- SANTIPOLO M. (a cura di), 2006, *L'italiano: contesti d'insegnamento, in Italia e all'estero*, Torino, UTET Università.** Include:
- BALBONI P.E., "La formazione degli insegnanti di italiano L2: l'azione dello Stato"
- CAON F., "Una glottodidattica specifica per i migranti"
- GRACCI S., "L'acquisizione dell'italiano L2"
- SANTIPOLO M., "Italiano L2 e italiano LS: due facce della stessa medaglia" e "Aspetti sociolinguistici dell'immigrazione in Italia e alcune considerazioni glottodidattiche"
- SANTIPOLO M., TUCCIARONE S., 2006, "Dalla semidialettologia di ritorno al bilinguismo consapevole: un'ipotesi di evoluzione sociolinguistica in Veneto", in TEMPESTA I., MAGGIO, M. (a cura di), *Lingue in contatto a scuola. Tra italiano, dialetto e italiano L2*, Milano, Franco Angeli, 2006.
- SPINELLI B., 2006, "Developing a multilevel language learning in a powerful environment: a case study", in *Mosaic revue*, 9.

2007

- DALOISO M., 2007, "La selezione dei contenuti linguistici per l'accostamento precoce all'italiano come lingua straniera", in *Rivista ITALS*.
- DOLCI R., SPINELLI B., 2007, "La dimension idioculturelle des micro-communautés d'apprentissage en ligne", in *Lidil*, 36.
- LUISE M.C., BORELLO E. (a cura di), 2007, *L'offerta linguistica in Italia*, Torino, UTET Università.** Include:
- LUISE M.C., "Il consumo di italiano per stranieri", parte seconda del volume
- CELENTIN P., "L'italiano per stranieri on line"
- PAVAN E., 2007, "The inaudible and noiseless foot of time. Come dar voce alla cultura italiana attraverso i media", in *The Image of Italy in Canadian Media and Press*, Waterloo (Ontario), Laurier University.
- TORRESAN P., 2007, "Principi di programmazione di un corso di lingua per adulti, ispirati ad un approccio comunicativo e in particolare ad una didattica umanistico-affettiva" in *Italiano sem fronteras. Heranças culturais e novas perspectivas*.

2. Ricerca finalizzata alla formazione dei docenti

Questa sezione contiene materiali bibliografici (i volumi sono evidenziati in nero, con indicazione dei saggi contenuti in quelli a più mani) e materiali sitografici.

In questi materiali la dimensione della ricerca di teoria glottodidattica si unisce a sezioni pensate per l'insegnante (è il caso di molti dei volumi dell'editore Guerra di Perugia) oppure è declinata in maniera specifica per la formazione, che quindi unisce ricerca e divulgazione.

2.1 Materiali a stampa

1999

CAON F., 1999, "Bambini stranieri nella scuola elementare e media", in *Scuola e Lingue Moderne*, 8.

2002

DELLA PUPPA F., 2002, "Roli i këngëve dhe vjershave në mësimin e gjuhëve të huaja në moshat e mitura" ("Il ruolo della canzone e delle filastrocche nell'insegnamento precoce dell'italiano come lingua straniera") *Kurrikula dhe shkolla*, 2.

MEZZADRI M., 2002, "La correzione degli errori", in *In.it*, 12.

MEZZADRI M., 2002, "Imparare giocando", in *In.it*, 12.

2003

CAON F., 2003, "La formazione dei docenti di ItaL2", in *In.It*, IV, 1.

DOLCI R., CELENTIN P. (a cura di), 2003, *La formazione di base del docente di italiano a stranieri*, Roma. Bonacci.

Include:

- ANGELINO M., "Lo sviluppo delle abilità produttive"
- BALBONI P. E., "Per una didattica umanistico-affettiva dell'italiano"
- BALLARIN E., "Lo sviluppo delle abilità ricettive"
- BEGOTTI P., "La didattica delle microlingue"
- CARDONA M., "Il Lexical Approach e i processi della memoria: alcune convergenze"
- CELENTIN P., "Software nella didattica dell'italiano LS", "L'importanza della formazione permanente"
- DE LUCHI M., "La Ricerca-Azione"
- DOLCI R., "La figura e la formazione dell'insegnante di italiano LS"
- LUISE M.C., "Insegnare italiano all'estero: cenni per una glottodidattica a misura di bambino"
- MEZZADRI M., "Internet per la didattica dell'italiano LS"
- MINELLO R., "La valutazione degli apprendimenti linguistici"
- PAVAN E., "La cultura e la civiltà italiane e il loro insegnamento in una prospettiva interculturale"
- SALVALAGGIO M., "L'offerta editoriale per i docenti di italiano LS"
- SANTIPOLO M., "Sociolinguistica applicata e didattica dell'italiano come LS"
- SERRAGIOTTO G., "L'italiano come lingua veicolare: insegnare una disciplina attraverso l'italiano"
- SPINELLI B., "L'utilizzo dei materiali autentici nell'insegnamento dell'italiano come LS"
- TORRESAN P., "L'utilizzo del video nella didattica dell'italiano LS"

LUISE M.C. (a cura di) 2003, *Italiano lingua seconda. Fondamenti e metodi*, 3 voll., Perugia, Guerra. Include:

- ANZALONE F., LUISE M.C., "Le risorse in rete per l'insegnante di italiano L2"
- BALBONI P.E., "Conflitti culturali in una classe con studenti immigrati"
- CAON F., D'ANNUNZIO B., "Il laboratorio di italiano lingua seconda"
- CAON F., RUTKA S., "Didattica ludica e italiano lingua seconda"
- CELENTIN P., "Lingua e cultura dello studente di origine russa"
- COONAN M.C., "Ricerca-azione per insegnanti di italiano L2"
- D'ANNUNZIO B., "Il mondo cinese tra innovazione e tradizione", "Bibliografia ragionata per insegnanti di allievi cinesi"
- DELLA PUPPA F., "Educazione interculturale e discipline scolastiche", "Lingua e cultura dello studente di origine araba", "Bibliografia ragionata per insegnanti di allievi arabi" e "Scheda per il rilevamento del comportamento linguistico e relazionale degli allievi stranieri"
- GRASSI R., "Compiti dell'insegnante disciplinare in classi plurilingue: la facilitazione dei testi scritti"
- LUISE M.C., "L'italiano per lo studio e per il successo scolastico: la semplificazione dei testi"
- SERRAGIOTTO G., "Peculiarità dell'insegnamento andragogico dell'italiano come lingua seconda"
- TRIOLO R., "Lingua e cultura dello studente di origine albanese", "Il cinema in prospettiva interculturale: coordinate per l'analisi di film"

LUISE M.C., 2003, "L'italiano come lingua seconda nella scuola", in: AA. VV., *La scuola a/ha più voci: per una cultura dell'intercultura*, Centro di Documentazione Raccontainfanzia, Ferrara.

MEZZADRI M., 2003, "I materiali didattici", in AMBROSI RANDIC, N. et al. (a cura di), *Argomenti e didattiche a confronto*, Pietas Iulia, Pola.

MEZZADRI M., 2003, "Insegnare la grammatica", in *In.it*, 14.

2004

BALBONI P.E., 2004, "Cultura, civiltà, comunicazione interculturale", in L. MADDII (a cura di), *Insegnamento e apprendimento dell'italiano L2 in età adulta*, Atene, Edilingua.

- BALBONI P.E., 2004, "La comunicazione interculturale nella classe con immigrati", in M. FIORUCCI a cura di), *Incontri. Spazi e luoghi della mediazione interculturale*, Roma, Armando.
- BEGOTTI P., SERRAGIOTTO G., 2004, "Analisi dei dati emersi dagli incontri e panoramica della Regione Veneto", in SANTIPOLLO M., TOSINI M., TUCCARONE S., *La comunicazione interculturale in ambito socio-sanitario*, Venezia, Cafoscarina.
- CAON F., 2004, "Il laboratorio di Italiano L2", in *Scuola e Lingue Moderne*, 7-8.
- CAON F., RUTKA S., 2004, *La lingua in gioco*, Perugia, Guerra.**
- CARDONA M., 2004, "Il lexical approach nell'insegnamento dell'italiano", in *In. It*, 14.
- CELENTIN P., 2004, "Le risorse in Internet per l'insegnamento dell'italiano L2", in *Scuola e Lingue Moderne*, 7-8.
- LUISE M.C., 2004, Curatrice del dossier "La presenza di allievi stranieri nella scuola italiana", in *Scuola e Lingue Moderne*, 7-8.
- SERRAGIOTTO G. (a cura di), 2004, *CEDILS. Certificazione in didattica dell'italiano a stranieri*, Roma, Bonacci.**

2005

- BALLARIN E., 2005, "Scelte Didattiche per il rafforzamento dell'abilità di produzione scritta", in *Scuola e Lingue Moderne*, 4-5.
- BALLARIN E., 2005, "Il giornale di classe: un "ambiente" di esercitazione dell'abilità di produzione scritta per l'italiano L2", in *Bollettino Itals*, 12.
- CAON F., D'ANNUNZIO B., 2005, "Laboratorio di geometria e matematica per alunni non italofofoni", in *L'italiano per studiare*, Comune di Venezia.
- CARDONA M., 2005, "Applicazioni del lexical approach nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera", in *Babylonia*, 3.
- CELENTIN P., COGNIGNI E., 2005, *Lo studente di origine slava*, Perugia, Guerra.**
- D'ANNUNZIO B., DELLA PUPPA F., 2005, "Insegnare la storia in italiano L2: il laboratorio", in AA.VV., *L'italiano per studiare*, Comune di Venezia.
- DELLA PUPPA F., 2005, "Insegnare italiano come L2: approcci teorici e metodi glottodidattici", in AA.VV. *L'italiano per studiare*, Comune di Venezia.
- MEZZADRI M., 2005, "Insegnare con le nuove tecnologie: un invito alla riconsiderazione del curriculum di italiano per stranieri", in *In.it*, 16.
- TRIOLO R., 2005, *Vedere gli immigrati attraverso il cinema*, Perugia, Guerra.**

2006

- BALBONI P.E., 2006, *Insegnare la letteratura italiana a stranieri*, Perugia, Guerra.**
- BEGOTTI P., 2006, *L'insegnamento dell'italiano ad adulti stranieri*, Perugia, Guerra.**
- CAON F. (a cura di), 2006, *Una glottodidattica ludica per insegnare l'italiano*, numero monografico di *In.it*, 19.**
 Include:
 – CAON F., "La glottodidattica ludica: fondamenti, natura, obiettivi"
 – MOROSIN M.S., "Emozioni e apprendimento: il cervello che sente e impara"
 – RUTKA S., "Non solo giochi: il concetto di ludicità"
 – TORRESAN P., GATTA L., "Didattica ludica nel web"
- DALOISO M., 2006, "La metodologia ludica per l'insegnamento dell'italiano a giovani adulti. Dai fondamenti teorici all'esperienza in classe", in *Bollettino ITALS*, 2006.
- DELLA PUPPA F., 2006, *Lo studente di origine araba*, Perugia, Guerra.**
- MEZZADRI M., 2006, *Una proposta di utilizzo didattico di Internet: la webquest*, in *In.it*, 18

2007

- CELENTIN P., (c.d.s.) 2007, "Giocando a imparare l'italiano", Atti del convegno *Bilinguismo* di Colonia, in corso di stampa.
- D'ANNUNZIO B., (c.d.s.) 2007, *L'allievo di origine cinese*, Perugia, Guerra.
- D'ANNUNZIO B., CAON F. (c.d.s.) 2007, *Il laboratorio di italiano L2*, Perugia, Guerra.
- D'ANNUNZIO B., LUISE M.C. (c.d.s.) 2007, *La lingua dello studio*, Perugia, Guerra.

2.2 Pubblicazioni on line

Si indicano qui le pubblicazioni presenti nel sito www.itals.it, registrate nel supplemento elettronico alla rivista *Itals. Didattica e linguistica dell'italiano a stranieri* dell'editore Guerra di Perugia. I materiali vengono indicati in ordine alfabetico.

2.2.1 Materiali per i Master Itals

BALBONI P.E., 2007, *Didattica della letteratura*
BALLARIN E., BEGOTTI P., 1999, *La didattica delle Microlingue*
BEGOTTI P., CAON F., 2004, *La didattica della letteratura, del cinema, della storia dell'arte e della musica*
BERALDO R., 2007, *E-learning e italiano L2/LS*
CARDONA M., 2000, *La valutazione linguistica*
CELENTIN P., 2007, *Analisi delle interazioni comunicative e glottodidattica*
CELENTIN P., SERRAGIOTTO, G., 2000, *Didattica dell'italiano in prospettiva interculturale*
DALOISO M., 2007, *Aspetti neuro-psicologici dell'apprendimento delle lingue*
DE LUCHI M., 2007, *Metodologia della ricerca nella didattica delle lingue*
DELLA PUPPA F., 2002, *Insegnamento dell'italiano lingua seconda in prospettiva interculturale*
DELLA PUPPA F., 2007, *Educazione interculturale e italiano L2*
LUISE M.C., 2000, *Storia della glottodidattica del 20° secolo*
LUISE M.C., 2002, *Didattica dell'italiano come lingua seconda nella scuola*
LUISE C., SERRAGIOTTO G., 2004, *Andragogia e didattica per bambini*
MEZZADRI M., 1999, "Internet e la glottodidattica", nel modulo *Glottodidattica e tecnologie*
MEZZADRI M., 2007, *Il Quadro Comune Europeo e l'italiano L2/LS*
PAVAN E., 2000, *La comunicazione mediatica*
PAVAN E., 2007, *Didattica dell'italiano LS in prospettiva interculturale*
SANTIPOLO M., 2001, *Principi di sociolinguistica*
SERRAGIOTTO G., 2004, *CLIL: Apprendimento integrato di lingua straniera e contenuti non linguistici*
SERRAGIOTTO G., 2004, *La valutazione*
SERRAGIOTTO G., 2007, *Apprendere lingua e contenuti: la metodologia CLIL*
TORRESAN P., 2007, *Imparare ad imparare: metacognizione e strategie di apprendimento*

2.3.2 Materiali del progetto Alias

Sono anche in questo caso i materiali sono supplementi della rivista *Itals* e sono di libera consultazione nel sito del Laboratorio. L'indicazione segue l'ordine alfabetico.

BALBONI P.E., 1999, *Problemi di comunicazione interculturale*
BALLARIN E., BEGOTTI P., 1999, *La didattica umanistico affettiva e funzionale*.
CAON F., RUTKA. S., 2002, *Metodologia ludica e lingua seconda*
CELENTIN P., 2001, *L'allievo di origine russa*
CELENTIN P., COGNIGNI E., 2004, *L'allievo di origine slavo-orientale*
CELENTIN P., TRIOLO R., 2005., *Audiovisivi, intercultura e italiano L2*
DELLA PUPPA F., 2001, *L'allievo di origine araba*
DELLA PUPPA F., 2001, *Educazione interculturale e discipline scolastiche*
DELLA PUPPA F., 2001, *Bibliografia ragionata per chi opera con bambini di lingua e cultura araba*
DELLA PUPPA F., VETTORELLI P., 2005, *Stili di apprendimento, culture e stili cognitivi*
LUISE M.C., 2000, *Modelli operativi*
LUISE M.C., 2000, *L'italiano come lingua seconda*
LUISE M.C., 2001, *L'italiano per lo studio e per il successo scolastico*
MEZZADRI M., 2006, *Il Quadro comune europeo e l'italiano L2/LS*
SERRAGIOTTO G., 2002, *Insegnamento dell'italiano lingua seconda agli adulti*

2.3.3 Materiali per il progetto MIUR sull'italiano L2

Il Laboratorio ITALS è stato coinvolto nel progetto pilota del MIUR iniziato nel 2003, con la collaborazione di 21 università italiane; a ITALS è stata delegata la formazione dei 110 tutor italiani che hanno poi gestito il progetto nelle varie regioni; sempre a Venezia è stata commissionata la

creazione e la gestione della piattaforma didattica che ospita i moduli didattici. Alcuni di questi moduli sono stati scritti da membri del Laboratorio ITALS:

BALBONI P.E., 2003, *La programmazione glottodidattica*

BALBONI P.E., 2003, *Le tecniche glottodidattiche*

CAON F., D'ANNUNZIO B., DELLA PUPPA F., 2003, *Approcci didattici interculturali: area espressiva*

DOLCI R., 2003, "Le tecnologie glottodidattiche", nel modulo *Materiali e tecnologie glottodidattiche*

LUISE M.C. (a cura di), 2004, *Guida per il tutor on line*. Include:

- BALBONI P.E., "Scrivere per il web"
- CAON F., "Il tutor on-line: tipologie, rischi e qualità"
- CELENTIN P., "Guida agli approfondimenti"
- D'ANNUNZIO B., "La gestione quotidiana del forum didattico"
- DELLA PUPPA F., "La valutazione"
- LUISE M.C., "La formazione a distanza"
- RUTKA S., "Il primo contatto"
- TRIOLO R., "Le relazioni nel gruppo nell'aula virtuale"

2.3.4 Materiali per i corsi FILIM

Il corso FILIM è presente sul sito del laboratorio ed è finalizzato dall'italiano come LS. I materiali sono supplementi della *Rivista Itals*.

BALLARIN E., 2007, *Didattica delle microlingue*

BEGOTTI P., 2007, *Didattizzazione di materiali autentici e analisi di manuali di italiano per stranieri*

BEGOTTI P., 2007, *L'acquisizione linguistica e la glottodidattica umanistico-affettiva e funzionale*

BERALDO R., CELENTIN P., 2007, *Letteratura e didattica dell'italiano LS*

CAON F., 2007, *L'uso delle canzoni come documento di lingua, cultura e letteratura*

CAON F., RUTKA S., 2007, *La glottodidattica ludica*

CELENTIN P., DA ROLD R., SERRAGIOTTO G., 2007, *Didattica dell'italiano in prospettiva interculturale*

D'ANNUNZIO B., 2007, *Modelli operativi e Tecniche didattiche per abilità ricettive e per abilità produttive*

D'ANNUNZIO B., SERRAGIOTTO G., 2007, *Valutazione e analisi dell'errore*

DELLA PUPPA F., VETTOREL P. 2007, *Stili di apprendimento e culture in classe*

LUISE M.C. 2007, *Insegnare la grammatica*

LUISE M.C., SERRAGIOTTO G., 2007, *Insegnare italiano a bambini e ad adulti*

LUISE M.C., VOLTOLINA M, 2007, *Il ruolo dell'italiano della cucina*

TORRESAN P. 2007, *Tecnologie per l'apprendimento dell'italiano*

TRIOLO R., *Uso del cinema nell'insegnamento dell'italiano a stranieri*

2.3.5 Materiali per altri siti

SERRAGIOTTO G., 2000, *Comunicare con gli oggetti: diverse prospettive nelle diverse culture*, <http://server2.cired.unive.it/unipa>, Fondo Sociale Europeo, 2000.

3. Strumenti e materiali a disposizione dei docenti

Si indicano qui, in ordine alfabetico per autore, pubblicazioni di carattere operativo, utilizzabili da parte dei docenti di italiano per sperimentazioni didattiche, per esperienze di ricerca-azione, per rilevazioni glottodidattiche, per valutazione.

Inoltre, si indicano i materiali didattici predisposti da membri dello staff Itals, come concretizzazione del principio di sintesi ed interazione tra teoria e pratica che governa l'azione del Laboratorio.

3.1 Strumenti

BALLARIN E., 2000, "Quant'è bella giovinezza!", in *In.It*, II, 1.

- BALLARIN E., 2005, "Test di autovalutazione linguistica (italiano L2)", in AA. VV., *Il Ponte*, CD rom a cura del Centro Linguistico Interfacoltà di Venezia, Ca'Foscari.
- BEGOTTI P., 2003, "Strumenti di osservazione delle competenze linguistiche dell'alunno straniero. Analisi dell'interlingua e strategie di apprendimento /intervento" in *Italiano come L2*, CD-rom dell'Università di Udine.
- BEGOTTI P., 2004, "Criteri metodologici adottati nell'ideazione del materiale reso comprensibile ad alunni stranieri", CD-rom *Unità didattiche semplificate*, Rete di Istituti di Verona.
- BEGOTTI P., 2005, "Criteri metodologici adottati nell'ideazione del materiale reso comprensibile ad alunni stranieri", CD-rom *Unità didattiche semplificate*, Rete di Istituti Superiori di Conegliano Veneto.
- BEGOTTI P., 2005 "Criteri metodologici adottati nell'ideazione del materiale reso comprensibile ad alunni stranieri", CD-rom *Italiano L2, la lingua per studiare. Testi ad alta comprensibilità per alunni stranieri*, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e CSA di Treviso.
- DELLA PUPPA F., 2000, "Shreita: un gioco marocchino da fare in italiano", in *Scuola e lingue moderne*, 4, 2000.
- DELLA PUPPA F., 2001 "Il laboratorio linguistico: esperienza di un'attività come unità di apprendimento per classi ad abilità miste", in ILSA, *La gestione della classe plurilingue nella scuola dell'obbligo*, ILSA, Firenze.
- PAVAN E., 2004, "La ricerca glottodidattica italiana nel 2003: una mappa", *Rivista Itals*, 4.
- PAVAN E., 2004, "La ricerca glottodidattica italiana nel 2004: una mappa", *Scuola e Lingue Moderne*, 9.
- SERRAGIOTTO G., 2004, "Scheda di analisi per i manuali di lingua italiana", in *In.it*, 13.
- SERRAGIOTTO G., 2005, "Tecniche di semplificazione dei testi disciplinari per alunni stranieri: la contestualizzazione", in *Italiano come L2, la lingua per studiare*, CD-rom, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e CSA di Treviso.

3.2 Materiali didattici di lingua italiana

- BALBONI P.E., 1999, *Grammagiochi*, Roma, Bonacci.
- BALBONI P.E., 2006, *Grammallegria*, Grammatica Italiana per la Scuola Media, Firenze, La Nuova Italia, 2006. Contiene sezioni di membri di ITALS: ANDREANI M., BEGOTTI P., CAON F., D'ANNUNZIO B.
- BALBONI P.E., TORRESAN P. (a cura di), 2003, *L'italiano di Dio, la lingua dei testi religiosi*, Perugia, Guerra. Comprende sezioni di membri ITALS: BALLARIN E., BEGOTTI P.
- BALLARIN E. - BEGOTTI P., 1999, *Destinazione Italia. L'italiano degli operatori turistici*, Roma, Bonacci.
- DELLA PUPPA F., LUISE M.C., 2001, *Facile!*, Milano, Theorema, 4 volumi.
- DELLA PUPPA F., LUISE M.C., 2003, *Fonemi e grafemi*, Perugia, Guerra, 3 volumi.
- DELLA PUPPA F., LUISE M.C., 2007, *Teniamoci in contatto*, Perugia, Guerra.
- MEZZADRI M., 2000² *Grammatica essenziale della lingua italiana. Con esercizi*, Perugia, Guerra; include CD-ROM *Grammatica interattiva della lingua italiana*. Supplemento in giapponese con ISHIKAWA M., ZAMBORLIN C., 2003; supplemento in greco, con RAPACCIUOLO M., TEODOSSOPOULOS A. R., 2005.
- MEZZADRI M., 1998, *Dizionario per immagini*, Perugia, Guerra, 1998; include *Eserciziario*, 1998; CD-ROM 2003;
- MEZZADRI M., BALBONI P.E., 2000ss., *Rete!*, Perugia, Guerra. Vol 1, 2000; vol. 2, 2001, vol. 3, 2001; include Guida docenti e materiali in DVD; edizione ridotta, *Rete Primo Approccio*, 2005; edizione specifica per adolescenti: *Rete Junior*, 2005. Videocorso di livello A1/A2, 2006 e B1/B2 cds.
- MEZZADRI M., PELIZZA G., 2002, *L'italiano in azienda*, Perugia, Guerra.
- MEZZADRI M., 2003, *L'italiano essenziale*, Perugia, Guerra; include versioni in albanese, arabo, croato, esperanto, francese, greco, inglese, polacco, portoghese, rumeno, russo, tedesco.
- MEZZADRI M., PEDERZANI L., CAPPELLETTI A., 2003ss., *Girotondo, l'italiano nel mondo*, Perugia, Guerra. Vol. Primo Approccio, 2003, Vol 1, 2004; vol. 2, 2005; vol. 3, 2006; include Guida docenti; edizione specifica per bambini non alfabetizzati *Girotondo 5-6 anni*.
- MEZZADRI M., 2006, *Cantagramma - Apprendere la grammatica italiana con le canzoni*, Vol. elementare (A1-A2); Vol. intermedio (B1/B2), Guerra, Perugia.

3.3 Materiali didattici di Cultura e Civiltà italiana

- ANGELINO M., 2004, *Quaderni del cinema italiano: Il Gattopardo*, Perugia, Guerra.
- ANGELINO M., BALLARIN E., 2006, *L'italiano attraverso la storia dell'arte*, Perugia, Guerra.
- BALBONI P.E. (a cura di), 1994ss., "Classici della Letteratura Italiana per Stranieri", Roma, Bonacci: *Leopardi: Poesie* (1994); *Pirandello: Così è se vi pare* (1995), *Manzoni: Poesie* (1995)
- BALBONI P.E. (a cura di), 1995, "Libretti d'Opera per Stranieri", Roma, Bonacci: *Mascagni, Cavalleria Rusticana*.
- BALBONI P.E., 2005, *Quaderno di introduzione alla letteratura italiana*, Perugia, Guerra.
- BALBONI P.E., CARDONA M. (a cura di), 2002, *Storia e testi della letteratura italiana per stranieri*, Perugia, Guerra.
- BALBONI P.E., SANTIPOLO M., 2003, *Storia italiana per stranieri*, Perugia, Guerra.
- BALBONI P.E., VOLTOLINA M., 2005, *Geografia italiana per stranieri*, Perugia, Guerra.

BALBONI P.E., DALOISO M., 2007, *Cultura e civiltà italiana per stranieri*, Perugia, Guerra.

BEGOTTI P., SERRAGIOTTO G., 2002ss, *Quaderni del cinema italiano: Nuovo Cinema Paradiso* (2002), *La vita è bella* (2003), Perugia, Guerra.

BEGOTTI P., SERRAGIOTTO G., TORRESAN P., 2004, *Quaderni del cinema italiano: Mediterraneo*, Perugia, Guerra.

DALOISO M., 2007, *Quaderni del cinema italiano: Io non ho paura*, Perugia, Guerra.

CELENTIN, P., CAON F., 2002, *L'italiano dei giochi*, Guerra Edizioni, Perugia.

LUISE M.C. (a cura di), 1995ss, "Classici della Letteratura Italiana per Stranieri", Roma, Bonacci: *Foscolo: Sepolcri e Sonetti* (1995); *D'Annunzio: poesie* (1995); *D'Annunzio: novelle* (1995); *Goldoni: La Locandiera* (1997)

TORRESAN P., PAULETTO F., 2004, *Quaderni del cinema italiano: Le notti di Cabiria e La strada* Perugia, Guerra.

TORRESAN P., FERENCICH R., 2005, *Giochi senza frontiere. Attività ludiche per l'insegnamento dell'italiano*, Firenze, Alm.,

4. Studi di glottodidattica generale, non specifici per l'italiano

Si raccolgono qui solo i volumi, perché l'inclusione dei saggi sarebbe sbilancerebbe quantitativamente il taglio di questa bibliografia dedicata all'italiano. Si prende come data di inizio per questa breve rassegna il 1997, anno di istituzione del Laboratorio.

1998

BALBONI P. E., 1998, *Tecniche didattiche per l'educazione linguistica*, Torino, UTET Libreria.

1999

BALBONI P. E., 1999, *Parole comuni, culture diverse. Guida alla comunicazione interculturale*, Venezia, Marsilio.

BALBONI P. E., 1999, *Dizionario di glottodidattica*, Perugia, Guerra.

2000

BALBONI P. E., 2000, *Le microlingue scientifico-professionali: natura e didattica*, Torino, UTET Libreria.

2001

BALBONI P.E., COONAN M. C., RICCI GAROTTI F., 2001, *Lingue straniere nella scuola dell'infanzia*, Guerra, Perugia.

CARDONA M., 2001, *Il ruolo della memoria nell'apprendimento delle lingue*, Torino, UTET Libreria.

2002

BALBONI P. E., 2002, *Le sfide di Babele, insegnare le lingue nelle società complesse*, Torino, UTET Libreria.

SANTIPOLO M, 2002, *Dalla sociolinguistica alla glottodidattica*, Torino, UTET Libreria.

2003

ANZALONE F., CABURLOTTO F. , 2003, *E-Learning. Comunicare e formarsi on line*, Milano, Lupetti.

MEZZADRI M., 2003, *I ferri del mestiere. (Auto)formazione per insegnanti di lingua*, Perugia, Guerra.

SERRAGIOTTO G. 2003, *CLIL. Apprendere insieme una lingua e contenuti non linguistici*, Perugia, Guerra.

2004

BALBONI P. E. (a cura di), 2004, *Educazione letteraria e nuove tecnologie*, Torino, UTET Libreria.

CARDONA, M., 2004, *Apprendere il lessico di una lingua straniera. Aspetti linguistici, psicolinguistici e glottodidattici*, Bari, Adriatica.

MEZZADRI M., 2004, *Il Quadro comune europeo a disposizione della classe. Un percorso verso l'eccellenza*, Perugia, Guerra.

SERRAGIOTTO G., 2004, *Le lingue straniere nella scuola: nuovi percorsi, nuovi ambienti, nuovi docenti*, Torino, UTET Libreria.

2005

DOLCI R., SPINELLI B., 2005, *Educazione linguistica e interculturale in nuovi ambienti di apprendimento*, supplemento monografico della *Rivista Itals*, III, 9.

MEZZADRI M., 2005, *La qualità nell'insegnamento delle lingue straniere*, Perugia, Guerra.

2006

- BALBONI P.E., 2006, *The Epistemological Nature of Language Teaching Methodology*, Perugia, Guerra; versione francese: *Nature épistémologique de la didactique des langues*; versione spagnola: *La naturaleza epistemológica de la metodología de la enseñanza de la lengua*.
- BALBONI P.E., 2006, *Intercultural Communicative Competence: A Model*, Perugia, Guerra; versione francese: *La compétence communicative interculturelle: un modèle*; versione spagnola: *La competencia comunicativa: un model*.
- CAON F., 2006, *Le plaisir dans l'apprentissage des langues. Un défi méthodologique*, Perugia, Guerra; versione inglese: *Pleasure in Language Learning. A Methodological Challenge*; versione spagnola: *El placer en el aprendizaje de la lengua. Un desafío metodológico*.
- MEZZADRI M. (a cura di), 2006, *Integrazione linguistica in Europa. Il Quadro comune di riferimento per le lingue*, Torino, UTET Università.
- SERRAGIOTTO G. (a cura di), 2006, *Il piacere di imparare il piacere di insegnare*, Vicenza, La Serenissima.
- SPINELLI B., 2006, *Attraverso il video: imparare ad imparare con gli audiovisivi*, Venezia, Cafoscarina.

2007

- BALBONI P.E., 2007, *La comunicazione interculturale*, Venezia, Marsilio.
- CELENTIN P., 2007, *Comunicare e far comunicare in internet: comunicare per insegnare, insegnare a comunicare*, Venezia, Cafoscarina.
- DALOISO M., 2007, *Early Language Teaching*, Perugia, Guerra; versione francese: *L'enseignement des langues aux enfants*; versione spagnola: *Enseñanza temprana de la lengua extranjera*.
- .